



PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEL COMBUSTIBILE ESAURITO E DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

Conferenza Unificata 01/08/2019

Il documento in esame, in mancanza della pubblicazione della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ad ospitare il deposito nazionale di cui al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, e del conseguente avvio dell'iter per la realizzazione dell'infrastruttura, non può fornire in questa fase indicazioni puntuali in merito alle strategie e alla scansione temporale per ciò che concerne il completamento delle attività di *decommisioning*, del trasferimento all'estero del combustibile esaurito, il suo riprocessamento e il successivo rientro in Italia.

Rimane ferma la necessità e l'urgenza di procedere nei tempi più brevi possibili con la prosecuzione del programma di smantellamento degli impianti legati alla passata stagione di generazione di energia da fonte nucleare, che non può prescindere dalla pubblicazione della Carta Nazionale dei Siti Potenzialmente Idonei ad ospitare il Deposito Nazionale, che dovrà essere realizzato in tempi certi, anche per rispondere a quanto da decenni chiedono le comunità locali, oltre che per restituire dignità ai territori nei quali ricadono le servitù nucleari, nel rispetto del dettato normativo. In questo rispetto, preme evidenziare che il cronoprogramma degli interventi per la realizzazione del Deposito, stante il lasso temporale intercorso dalla prima fase di programmazione (sono ormai trascorsi quattro anni dalla definizione da parte di Sogin SpA della prima proposta di Carta nazionale CNAPI), dovrebbe essere verificato nella sua fattibilità nei tempi ristretti e se del caso aggiornato.

Si prende atto della necessità di pervenire ad una rapida approvazione del Programma Nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, redatto dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45 di attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, stante anche la procedura di infrazione comunitaria in corso contro l'Italia per non aver comunicato la versione finale del documento nei termini stabiliti.

Per quanto sopra esposto, sul documento in esame si esprime PARERE CONDIZIONATO all'accoglimento delle seguenti osservazioni in sede di aggiornamento del Programma, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 2 del D.lgs. n. 45/2014.

OSSERVAZIONI

- Approfondire gli aspetti inerenti **la compatibilità dell'attuale strategia di raggiungimento del *brown field* sui siti attuali, rispetto all'obiettivo finale di raggiungimento dei *green field***, data la sovrapposizione temporale tra la previsione delle attività di decommissioning e l'entrata in funzione del Deposito Nazionale. Appare quindi necessario **rivedere la pianificazione relativa dei siti di stoccaggio temporaneo, verificando l'effettiva esigenza dei depositi temporanei**, che peraltro sono situati in aree inidonee come già espresso a più riprese dai Comuni interessati, in funzione di quanto indicato attraverso i criteri individuati da ISPRA nella Guida Tecnica n° 29/2014.
- Considerato che **anche il Programma Nazionale conferma che i tempi per il trasferimento dei rifiuti radioattivi dai siti attuali al Deposito Nazionale saranno lunghi**, verosimilmente attorno ai dieci anni, comprendendo l'impossibilità di definire una tempistica puntuale in assenza del Deposito Nazionale, **è necessario che siano comunque definiti i criteri di priorità secondo i quali verranno organizzati i trasporti**, ad esempio per tipologia di rifiuto, per sito di provenienza, ecc. e **la programmazione e la gestione dei trasporti per l'invio del materiale ancora da riprocessare (sito di Saluggia) e il rientro dall'estero di tutto il materiale riprocessato**.
- Per quanto riguarda l'**alta attività di rientro dall'estero**, ferma restando l'esigenza dell'entrata in funzione del Deposito Nazionale per il 2024, è **necessario esplicitare che sino all'entrata in funzione del Deposito Nazionale, non vi sono opzioni alternative possibili alla permanenza all'estero del materiale prodotto dal riprocessamento del combustibile esaurito**.
- **Sul tema dello smaltimento dei rifiuti altamente radioattivi e del combustibile esaurito, esplicitare le modalità di partecipazione del nostro Paese a tutti i tavoli di lavoro** e di approfondimento, progetti, partenariati comunitari volti all'individuazione di un deposito comune tra più Stati.
- **Esplicitare lo stato di avanzamento di tutte le autorizzazioni sito per sito** e le modalità di trattamento e gestione dei rifiuti radioattivi già presenti e che si prevede di produrre con le attività di decommissioning.
- Sia **per ciò che riguarda gli attuali siti e relativi manufatti, che per il futuro Deposito nazionale, approfondire gli aspetti connessi alla capacità di difesa e il livello di sicurezza**, oltre che per gli altri fattori di rischio già oggetto di valutazione, l'eventuale pericolo di fenomeni di natura terroristica e/o bellica.
- **Definire i requisiti minimi urbanistici** per la sicurezza in campo nucleare, così come già previsto per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.
- **Esplicitare la copertura finanziaria per la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico** annesso al Deposito Nazionale e in quale modo i costi di gestione dei rifiuti radioattivi non provenienti dal ciclo elettronucleare verranno coperti da un contributo richiesto ai conferitori.
- Definire uno **schema di monitoraggio di dettaglio**, utile a verificare l'applicazione dei contenuti del Programma stesso e la sua efficacia nel tempo.